

go, in tanta quantita sono, che in modo di una densissima nebbia, il sole oscura-
no, & cola doue se pongono, non che le biade & lherbe, ma anchora le radici che
sotterra sono, diuorano, & consumano, in modo che, diresti che il fuoco ogni
cosa abbruggiato hauesse, benche per struger questi cotal animali, ogni lor cura
pongano, & con spese grandissime, solecitano far nel tempo che le lor oua in ter-
ra sono, di cercare. Et è certo che alcuno anno ne trouano trenta mila stara, Et
oltre di qsto, hāno p usanza anchora di fare unaltro rimedio, di una istrana ispe-
sa, laqle è cosi fatta, che mandano in siria, a torre una acqua, con laquale la terra
bagnano, & è certo che bagnata, quelle oua crepano & non produce alcuno de
questi animali. Questa isola per lo adietro hebbe diuersi nomi primeramente fu
detta achamantide, cerastin, spelia, amatusa, & machara, al presente cypro, & ha nel
mezo il monte olympe & al capo che a ponēte giace, è la citta' di papho, al pre-
sente baso nominata, & quiui primieramente, il tempio a Venere fu fabricato,
nel quale, mai non piousse, & Venere da questa isola cypria fu nominata, & la pri-
ma femina che di uendere il suo corpo, a tempo per danari incominciasse, fu
sopra qsta isola. Et è al principio del quarto clima, & al nono parallelo, & il suo
piu longo giorno è di hore quatordecì & uno quarto.

O ii

DI BENEDETTO BORDONE DI TUTE LE ISOLE
DEL MONDO CHE A NOTITIA PER VENUTE CI
SIA ALLO ECCELLENTE MESSER BALDAS-
SARRO BORDONE CIRVICO NIPOTE
SVO CARISSIMO LIBRO TERZO.

APPOI CHE AL RAGIONAMENTO MIO DEL
le isole che nel oceano occidentale & nel mar mediterraneo giace
no, io ho dato fine a me par conueniente cosa di pille che da gli
chi furono scritte, & residuo di quelle che gli mediani non troua-
re fare sono nell'oceano orientale & nel mar indico parlare. Et da qlla
che piu al continēte nostro il gli uicina, & dalla parte doue a noi uicina il solchiar
principio, accio quelli che scritte le hane nel scire, conuenano piu ragionare
te alla